

La maggioranza litigiosa al Nord dove ci sono state molte "rottture" a Destra. Il voto elettronico in alcune sezioni

# È guerra nel Polo per un posto al sole

Amministrative, scaduto ieri il termine per la presentazione di liste e candidature

**ROMA** Ieri alle 12 è scaduto il termine per la presentazione delle candidature e delle liste per le prossime amministrative. Sono più di undici milioni gli elettori chiamati alle urne per le elezioni amministrative del 26 e del 27 maggio. Grazie ad una legge approvata l'11 aprile scorso, gli italiani potranno, infatti, tornare a votare anche il lunedì dalle 7 alle 15 del pomeriggio. Eventuali ballottaggi sono previsti il 9 giugno.

Si rinnovano 10 consigli provinciali (Ancona, Campobasso, Como, Genova, La Spezia, Reggio Calabria, Treviso, Varese, Vercelli e Vicenza) e 795 amministrazioni comunali. Tra queste, 26 capoluoghi di provincia (Alessandria, Asti, Cuneo, Como, Varese, Verona, Genova, La Spezia, Savona, Parma, Piacenza, Lucca, Pistoia, Grosseto, Latina, Rieti, L'Aquila, Isernia, Caserta, Brindisi, Lecce, Matera, Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Oristano). Complessivamente sono 142 comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti.

Per le Regioni autonome della Valle D'Aosta e del Trentino Alto Adige il primo turno delle amministrative che riguardano rispettivamente tre e quattro Comuni, è fissato per il 19 maggio, mentre il turno successivo si svolgerà il 2 giugno.

Una novità riguarda il comune di **Campobasso**, dove alla votazione tradizionale si affiancherà nella sezione numero 41 quella elettronica.

Il progetto - sottolineato al Viminale - intende realizzare un prototipo funzionante di sistema di votazione elettronica esteso all'intero territorio della Comunità europea.

Qualche particolarità. A Varese, il sindaco leghista uscente, Aldo Fumagalli, sarà sfidato da Raimondo Fassa (nel 1993 venne eletto, proprio a Varese, primo sindaco leghista in Italia). L'Ulivo e la Lista Di Pietro candidano Alessandro Alfieri. Prc presenta invece Angelo Zoppi.

A Piacenza sono nove i candidati per la poltrona di sindaco, e per un soffio non sono dieci. Un numero record. L'ultimo aspirante si è presentato ieri, Alessandro Bacchetta, 37enne procuratore legale che è sostenuto dalla lista «Movimento ci-

## A Lula si torna alle urne dopo tredici anni

**NUORO** Nonostante l'attentato di ieri notte contro la caserma dei carabinieri, a Lula si tornerà a votare per il sindaco dopo tredici anni, il 26 maggio prossimo. Un fatto che ha dello storico per l'isola e determinante per la cittadina, al fine di ricostituire un tessuto civile normale. Ieri mattina, alla presenza del presidente della Regione Mauro Pili, è stata depositata poco prima della scadenza, prevista alle 12, un'unica lista di dodici nomi guidata dall'avvocato Maddalena Calia, già candidata alle regionali del '99 per Forza Italia. Simbolo della lista «Lula», in cui figurano anche quattro donne, alcuni simpatizzanti della sinistra, un operaio forestale e un allevatore, è un arcobaleno.

vico - Qualità della vita a Piacenza - Eliminazione dei parchimetri. Una denominazione che riassume il cuore delle proposte formulate agli elettori. Il principale avversario dell'attuale sindaco, Gianguido Guidotti (sostenuto da centro destra e da una lista civica) è Roberto Reggi (Ulivo, Prc, ed una Lista Civica). Fragli altri candidati, Pietro Tansini (Pensionati Piacentini, Italia dei Valori - Lista Di Pietro),

Voteranno circa undici milioni di italiani il 26 e il 27 maggio. Gli eventuali ballottaggi il 9 giugno



Foto di Andrea Sabbadini

Complessivamente sono state presentate ventidue liste (otto per Guidotti e cinque per Reggi).

A Parma Sono 15 le liste, e sei i candidati sindaci: il primo cittadino uscente Elvio Ubaldi (capofila di Civiltà parmigiana e appoggiato anche dalle liste di Fi e dell'Udc), la senatrice della Margherita Albertini-Soliani (appoggiata anche da Ds, Prc, Lista Di Pietro, Verdi ecologisti, Verdi, Lista Tommasini, Pdc), Renata Lottici (Lista Insieme per Parma), Massimo Moine (Alleanza Nazionale), Tiziano Catellani (Lega Nord), Marco Menegatti (Lista Parma libera e solidale).

Situazione singolare a Jesi (Ancona). Lo Sdi si è spaccato: una parte con i centristi, un'altra con la coalizione di centro sinistra. Il centrodestra è in formazione insolita (An si presenta divisa dalla Cdl) e c'è anche un candidato no-global

(Maiolatesi). A Torre del Greco, a sostenere il candidato sindaco del Polo, Ciavolino, c'è anche la lista Udeur. E a Castellammare i popolari appoggiano il candidato del Polo, Bonifacio, senza però disporre del simbolo del Ppi che si trova invece fra quelli che appoggiano Salvato, candidata dell'Ulivo. A Vicenza e Treviso, dopo ore convulse Umberto Bossi è riuscito a strappare la riconferma dei presidenti uscenti del Carroccio: Manuela Dal Lago e Luca Zaia. A Vicenza il centrosinistra risponde candidando l'attuale sindaco di Schio (Vicenza) Giuseppe Berlatto Sella. All'estrema sinistra dello schieramento si pone Roberto Fogagnoli, insegnante, candidato di Rifondazione. Ma il vero dato politico per la città è rappresentato dalle quattro liste che si collocano più a destra di An: Msi Fiamma Tricolore, Alpi Adria, Liga Fronte Veneto,

Forza Nuova.

A Verona, da otto anni guidata dal centro destra con sindaco forzista si è consumato un clamoroso strappo interno a Forza Italia. Candidato del Polo dopo giorni di incontri e discussioni, Pierluigi Bolla, forzista, vicino al presidente del Veneto Giancarlo Galan. Ma il sindaco uscente, Michela Sironi non ha voluto saperne di appoggiarlo e ha deciso di dare vita a una lista pro-

Si rinnovano dieci consigli provinciali e 795 amministrazioni comunali

pria, «Lista Sironi difendi Verona», che avrà come candidato un altro pezzo da novanta di Fi in Veneto, Aventino Frau. Ieri da Fi è arrivato l'ordine di espulsione per Sironi, Frau, e l'on.Piva che li appoggia.

Ad Acqui (Torino), il sindaco leghista Bosio, espulso dalla Lega si presenta capolista di una lista che raccoglie consiglieri e assessori espulsi come lui. Il Polo ci tiene invece a sottolineare la sua unità nel Lazio. Spiega il coordinatore regionale di Fi Tajani: «Alle prossime amministrative ci presentiamo uniti in tutti i grandi centri del Lazio: da Frosinone, dove c'è un candidato Fi, a Latina e Rieti con due esponenti di An e a Pomezia, dove è candidato l'europarlamentare Stefano Zappalà. Su un centinaio di comuni l'unico centro dove la Cdl non è riuscita a presentare un singolo candidato è Formello».

Luana Benini

**ROMA** Ormai i giochi sono fatti. «Nell'Ulivo ha prevalso l'unità - commenta Beppe Fioroni dell'esecutivo della Margherita - Solo in 12 Comuni su 141 con più di 15mila abitanti le forze dell'Ulivo si presentano in ordine sparso. E solo in un unico capoluogo, Cosenza. Inoltre l'Ulivo ha compreso l'importanza di stringere accordi fin dal primo turno con Rifondazione: è avvenuto nel 60% circa dei Comuni con più di 15mila abitanti e nel 70% circa delle province». Analoga la valutazione del responsabile Enti locali dei Ds, Antonello Cabras, che aggiunge: «Speriamo di riconfermare tutti i presidenti di Provincia e i sindaci delle città capoluogo attualmente governate dal centro sinistra. Anche se siamo consapevoli che vi sono molte incertezze ad esemplare Reggio Calabria, Comune e Provincia, o per Isernia, dove pesante è stato lo spostamento di aree di centro verso il centro destra. Vorremmo riconquistare Parma (questa volta il centro sinistra va alle elezioni compatto), e Piacenza che tuttavia



è una realtà più difficile».

Per quanto riguarda le liste, il centro sinistra ha cercato di aprire al massimo alla società civile, a personalità

indipendenti. Ovunque sono presenti liste della Quercia tranne in alcuni casi. A Lucca e Isernia, ad esempio, c'è una lista unica dell'Ulivo. A Gorizia,

Solo in 12 comuni e in un solo capoluogo, Cosenza, non è stato raggiunto l'accordo unitario

## L'opposizione marcia unita ovunque

Francesco Rutelli e il segretario dei Ds Piero Fassino

una lista unica di sinistra riformista. «I candidati dei Ds - dice Cabras - sono il 35-40% nei Comuni sopra i 15mila abitanti. E' il segno che abbiamo scelto come coalizione in maniera equilibrata».

Gli ultimi giorni, i casi più spinosi sono approdati sul tavolo nazionale. Ad Alessandria, dove il centro sinistra ha candidato Mara Scagni, assessore provinciale, non si è riusciti ad accordarsi con Prc che presenterà un suo candidato. A Cosenza l'Ulivo non è riuscito a ricomporre la spaccatura: sono rimasti due candidati contrapposti, Perugini, Margherita, sul quale converge Prc, e Eva Catizzone, assessore della giunta Mancini (sostenuta da Verdi, Ds, una parte della Margherita, Pdc, Sdi). A Carrara si è invece trovato un accordo: Ulivo, Prc e Idv sosterranno Conti, l'attuale presidente della

Camera di commercio (ma il sindaco uscente diessino, Segnanini, correrà con una lista sua). Anche a Piacenza e Lucca i candidati dell'Ulivo possono contare sull'appoggio di Di Pietro ma non del Prc che presenterà candidati alternativi. Candidati contrapposti del Prc anche a L'Aquila e Frosinone. In Campania è andata a finire meglio del previsto. Chiusi quasi ovunque gli accordi con Prc sono rimaste alcune defezioni di centro. A Castellammare dove un esponente del Ppi, Bonifacio, aveva scelto l'alleanza con la destra, il centrosinistra ha trovato convergenza sulla candidatura di Ersilia Salvato, appoggiata anche da Udeur, Prc e Idv. Ad Aversa dove si era verificata una analoga difficoltà, si è candidato un magistrato indipendente, Graziano, sostenuto da Prc e Idv ma non da una parte della Margherita (area Ppi). A

Caserta si è candidato Greco, ds, sostenuto da tutto il centro sinistra compresa Prc. A Isernia Cuffaro, Margherita, sostenuto dall'Ulivo e dal Prc. Infine, alla Provincia di Campobasso correrà per l'Ulivo l'attuale sindaco di Campobasso, Massa, ds, sostenuto da tutto il centro sinistra e da Prc, ma non da Idv.

Attualmente il centrosinistra governa nelle province di Ancona (presidente Giancarli, Ds, ricandidato), Genova (presidente uscente Vincenzi, candidato Repetto, Margherita), La Spezia (presidente Ricciardi, Margherita, ricandidato), Campobasso (candidato Mazza, Ds), Reggio Calabria (presidente Calabrò, Margherita, ricandidato). Sono del centrosinistra i sindaci dei seguenti capoluoghi di Provincia che vanno al voto: Cuneo (sindaco uscente Rostagno, candidato Valmag-

gia, Margherita), Genova (sindaco uscente Pericu ricandidato), Savona (sindaco uscente Ruggieri, Ds, ricandidato), La Spezia (sindaco uscente Pagano, Ds, ricandidato), Frosinone (sindaco uscente, Marzi, Ds, ricandidato), Isernia (sindaco uscente Caterina Giuseppe eletta consigliere regionale, candidato Cuffaro, Margherita), Pistoia (sindaco uscente Scarpetti, Ds, candidato Berti, Ds), Carrara (sindaco uscente Segnanini, Ds, candidato Conti, indipendente), Matera (sindaco uscente Minieri, Ds, candidato Porcari, indipendente), Cosenza (il sindaco Mancini è deceduto, vi sono le candidature contrapposte di Catizzone, Ds, e di Perugini, Margherita), Reggio Calabria (il sindaco Falcomata è deceduto, è stato candidato il vicesindaco Naccari, Margherita), Brindisi (sindaco uscente Antonini, ricandidato).

Lascia polemicamente Forza Italia il primo cittadino di Verona contro quella che definisce «l'arroganza di Galan». E fa una lista propria con 5 assessori

## Michela Sironi, candidata sindaco contro il suo partito

DALL'INVIATO

Michele Sartori

**VERONA** Otto anni fa si era presentata come «il sindaco con le palle»: perché questa è la sua passione privata, collezione di palle di vetro, quelle con la finta neve dentro. Adesso, a fine mandato, Michela Sironi Mariotti, ricercatrice universitaria della facoltà di economia, onora il vecchio calembour per un altro verso: varando una «sua» lista con un «suo» candidato contro il «suo» partito, Forza Italia. Motivo: le insanabili divergenze col presidente azzurro del Veneto, Giancarlo Galan, che da tempo impone a Verona, da Venezia, le proprie scelte ed i propri uomini. Da ieri, la rottura è totale. Michela Sironi e il suo candidato sindaco, Aventino Frau, senatore di Forza Italia, si sono «autospesi» dal partito. Il partito, d'altra parte, li ha espulsi.

Conferenza stampa, per presentare la «Lista Sironi - Difendi Verona», ed il suo simbolo tricolore. Michela Sironi accusa: l'ha fatto «contro il presidenzialismo veneziano prepotente ed arrogante di Galan e l'invasione di Forza Italia da parte di persone e metodi che appartengono allo stile doroteo che fece cadere la Dc». Ha scritto anche una lettera a Berlusconi: «Forza Italia rischia di essere espropriata da personaggi che hanno avuto grandi responsabilità negative nel recente passato». Con sé, il sindaco uscente ha trascinato mezza giunta: cinque assessori. Dice: «È una lista di persone oneste, tradite da chi usa il vecchio modo di fare politica».

Da anni c'è un pesante attrito - ed una guerra aperta su nomine e scelte economiche - tra l'ala «liberal» degli azzurri veronesi, rappresentata da Michela Sironi, e quella degli ex socialisti ed ex

democristiani, sponsorizzati da Venezia da Galan (che pu re, per origine, un «liberal»). La definizione delle liste elettorali ha fatto precipitare i contrasti. Galan ha sostenuto, e alla fine ottenuto, la candidatura di Pierluigi Bolla, ex socialista, commissario straordinario del potente ente delle Fiere veronesi: «Lo ha imposto senza sentire la città. Non potevamo accettare candidature funzionali agli interessi di Galan», insiste Sironi.

Bolla è sostenuto dall'intera Casa delle libertà. Ma fino all'altro ieri An scalpitava, voleva che il candidato sindaco fosse un suo uomo - non ne ha nessuno, nei 24 capoluoghi di provincia in cui si vota - e minacciava di allearsi con il sindaco uscente. Galan ha ottenuto il suo appoggio con una operazione spregiudicata: il capogruppo di An, Camillo Cametti, è stato nominato ieri dalla Regione commissario della Fiera al posto di Bolla, e al parti-

to di Fini sono stati garantiti vicesindaco, quattro assessori e la presidenza dell'azienda municipalizzata. Quanto consenso porterà via la Lista Sironi (fino all'anno scorso era il sindaco più popolare d'Italia, con l'80% di consensi) al centrodestra, e a chi lo riverserà al ballottaggio? Comincia a sperarci, in una città dove non ha mai vinto, il centrosinistra, che già prova a presentarsi con un candidato attira-voti, l'avvocato Paolo Zanotto, figlio di un ex sindaco Dc della città. Zanotto è sostenuto da una propria formazione, dalla Margherita, dai Verdi e da «Sinistra Europea», lista che unisce Ds, Sdi e Pdc, della quale dice il segretario diessino Vanio Balzo: «Per battere questa destra bisognava fare il contrario della Francia, presentarsi come una sinistra di governo il più possibile unita». Il conto totale, a ieri sera, della competizione veronese: 11 candidati e 17 liste.

I Unità		Abbonamenti	
Tariffe 2002			
			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000
	6GG	€ 229,31	£ 444.000
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000
	6GG	€ 118,79	£ 230.000
			sconto
		€ 48,00	£ 93.300 15,3%
		€ 40,00	£ 77.900 14,9%
		€ 20,00	£ 39.000 12,7%
		€ 16,00	£ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469